

# Fondo di garanzia, parte l'innalzamento del massimale a 5 milioni

*Bitonci: raddoppio già operativo in attesa dell'autorizzazione Ue*

C.Fo.

ROMA

Scatta l'innalzamento a 5 milioni dell'importo massimo garantito dal Fondo centrale di garanzia. In attesa dell'autorizzazione formale della Commissione europea, Mediocredito Centrale, che gestisce il Fondo, d'intesa con il ministero delle Imprese e del made in Italy dal 29 febbraio utilizzerà il cosiddetto metodo dei "premi esenti" inserito nella Comunicazione della Commissione Ue 2008/3 155/02 sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia sul credito.

Il raddoppio del limite di importo massimo garantito per singolo beneficiario da 2,5 a 5 milioni, previsto dal "decreto anticipi", era fin qui rimasto bloccato. Per Massimo Bitonci, sottosegretario del ministero e autore della riforma che, nelle altre sue componenti, è già entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, «prende vita uno degli elementi più significativi del riassetto: l'introduzione del limite di massimo garantito di 5 milioni di euro per impresa nell'ambito della normativa ordinaria è una soluzione che consente una risposta immediata alle esigenze finanziarie delle Pmi che hanno saturato il plafond ordinario di 2,5 milioni. Questo in attesa che la Commissione Ue autorizzi un nuovo metodo di calcolo dell'aiuto sotto forma di garanzia per l'importo previsto dalla nuova normativa ordinaria». Con la scadenza dei regimi Ue "Temporary framework" sugli aiuti di Stato legati alla pandemia ed alla crisi russo-ucraina, dal 1° gennaio di quest'anno il massimale era tornato a 2,5 milioni in attesa del varo da parte della Commissione Ue del nuovo metodo di calcolo.

In sostanza, Pmi e professionisti (ma non ancora le small mid cap) potranno usufruire del tetto innalzato a 5 milioni anche nelle more dell'approvazione Ue. Condizione è che l'importo garantito totale, calcolato come somma tra gli importi garantiti su tutte le operazioni finanziarie in essere ammesse al Fondo e l'import da garantire su nuove operazioni, sia compreso tra 2,5 milioni e 5 milioni. Il metodo utilizzato in questa fase prevede il calcolo di un premio annuo definito in base alla classe di valutazione (classe di rating).

Il computo, specifica Mediocredito centrale nella documentazione operativa, viene però effettuato esclusivamente ai fini della determinazione dell'equivalente sovvenzione lordo, cioè l'elemento di aiuto della garanzia stessa, ma non comporta un effettivo pagamento da parte del soggetto beneficiario. Dopo il lavoro fatto con il ministero - commenta Francesco Minotti, a.d. di Mediocredito Centrale - «si è riusciti

a far partire da subito la copertura fino a 5 milioni di garanzia, risolvendo il problema del calcolo dell'ESL, in attesa del nuovo metodo che sarà individuato dalla Commissione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA